



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo nazionale ON 3 – Capacity Building lett
CIG: 98784567C5 - CUP:F81J23000270007

-SERVIZIO DI SUPPORTO VOLTO A RAFFORZARE L'EMPOWERMENT DELLE PREFETTURE–UU.TT.G. PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO PER LA GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO DA ATTIVARE ATTRAVERSO FONDI EUROPEI

Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella provincia di Rovigo

Aprile 2024



CENSIS



Indice

PREMESSA	1
SEZIONE PRIMA- ANALISI DI CONTESTO	3
SEZIONE SECONDA- ANALISI DEI FABBISOGNI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI	6
1. AREA GOVERNANCE E ACCOGLIENZA	7
Bisogni	7
Azioni	10
2. AREA INCLUSIONE LAVORATIVA	18
Bisogni	18
Azioni	20
3. AREA TUTELA DELLA SALUTE E VULNERABILITÀ	27
Bisogni	27
Azioni	27
4. AREA ISTRUZIONE	31
Bisogni	31
Azioni	32
5. AREA INCLUSIONE SOCIO-ABITATIVA	38
Bisogni	38
Azioni	39
APPENDICE STATISTICA	45

PREMESSA

Il Piano Territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio nella Provincia di Rovigo (di seguito Piano) muove dall'esperienza maturata dalla Prefettura nell'ambito delle attività per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri, arricchita dai risultati delle progettualità FAMI attivate in Regione Veneto nell'ambito della programmazione 2014-2020 e dalle indicazioni emerse a seguito dell'attività di ascolto degli stakeholder territoriali.

Il presente Piano rappresenta uno strumento di analisi e orientamento per la pianificazione dei progetti e delle azioni da realizzare nell'ambito della programmazione FAMI 2021-2027, con particolare riferimento al prossimo triennio.

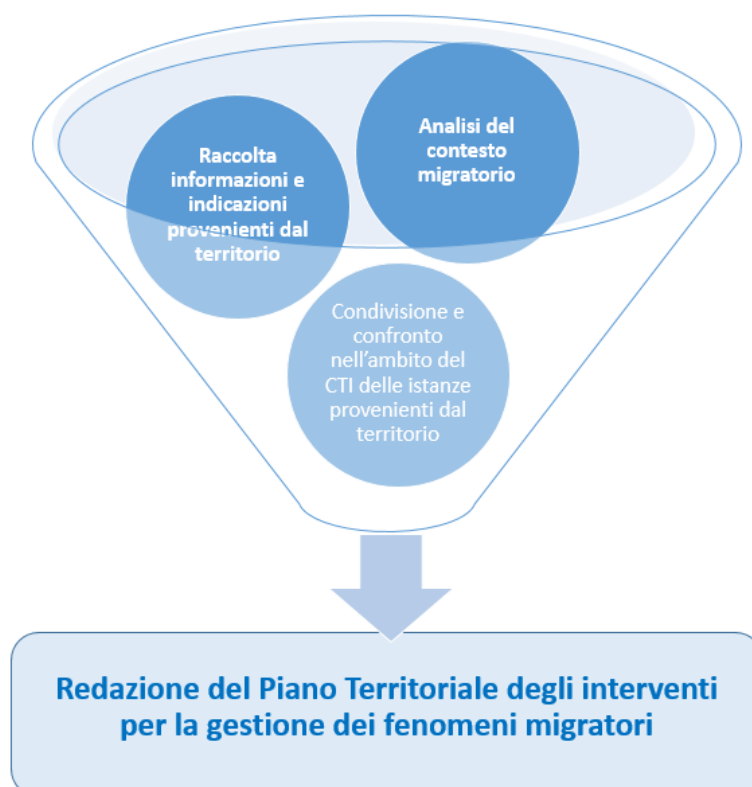
Il Piano è stato realizzato sulla base degli elementi informativi e conoscitivi disponibili sul sistema e sui percorsi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri del contesto territoriale della provincia. Tali elementi sono stati integrati con le indicazioni emerse a seguito dell'attività di ascolto degli stakeholder territoriali realizzata nel tempo dalla Prefettura.

Il Piano è articolato nelle seguenti sezioni:

- ❖ *analisi di contesto*, che illustra la situazione generale e gli andamenti nel tempo della presenza e composizione dei cittadini stranieri nell'area provinciale, con una particolare attenzione ai principali fenomeni emergenti e alle specificità della situazione territoriale;
- ❖ *analisi dei fabbisogni di accoglienza e integrazione e possibili soluzioni* che potrebbero essere attivate e perseguite e delle modalità operative e gestionali per garantire approcci integrati. Tale sezione è stata elaborata a partire da quanto emerso:
 - ✓ nella riunione del Consiglio Territoriale del 7 marzo 2024 dedicata alla presentazione del lavoro e alla raccolta delle informazioni per la realizzazione del Piano;
 - ✓ da un'analisi dei dati disponibili dalle principali fonti ufficiali relative ai fenomeni migratori sul territorio provinciale, regionale e nazionale e della documentazione sulle progettualità realizzate e in via di realizzazione.

In coda al Piano è stata inserita un'appendice statistica che raccoglie le principali variabili descrittive dei fenomeni migratori del territorio.

Fig. 1. Il percorso di realizzazione del Piano territoriale degli interventi per la gestione del fenomeno migratorio



SEZIONE PRIMA- ANALISI DI CONTESTO

La provincia di Rovigo esercita da anni una forza attrattiva per i cittadini stranieri che si sono inseriti nel mercato del lavoro rispondendo alla forte domanda di lavoratori agricoli in tutte le stagioni dell'anno, ma in particolare nei mesi estivi, di lavoratori a bassa qualificazione da impiegare nella ristorazione, nell'edilizia e nella cura della persona.

Negli ultimi anni ai flussi per lavoro, che alimentano anche i ricongiungimenti familiari, si sono aggiunti quelli dei richiedenti asilo in arrivo sulle coste e nel territorio e, di recente, quelli dei profughi ucraini in fuga dalla guerra.

Al primo gennaio 2023 gli stranieri nella provincia di Rovigo sono 19.912, pari all' 8,7% della popolazione residente sul territorio. Si tratta di una percentuale corrispondente a quella nazionale, ma inferiore rispetto al dato della regione Veneto (10,3%).

Nel comune capoluogo vivono 5.247 cittadini stranieri, con un'incidenza del 10,5% sulla popolazione residente, superiore rispetto a quella dell'area provinciale. Pertanto, il comune di Rovigo si colloca nel solco della gran parte dei comuni capoluogo attraendo oltre un quarto (26,4%) degli stranieri residenti nella provincia. È questo un elemento di cui tener conto nella pianificazione degli interventi sui fenomeni migratori.

I cittadini non comunitari che risiedono nel territorio del Polesine sono 15.006, e rappresentano il 75,4% degli stranieri residenti, con un'incidenza superiore sia a quanto si verifica in Veneto (70,2% di stranieri non comunitari), sia all'analogo valore nazionale (72,9%). Nel comune capoluogo la presenza di cittadini provenienti da paesi terzi è più elevata della media provinciale, e rappresenta il 77,5% del totale degli stranieri.

La percentuale di minori - che può essere considerata indicativa sia del grado di integrazione e di potenziale stabilità degli immigrati, sia della diffusione di bisogni e necessità di servizi specifici a loro dedicati - è del 21,8%, dato in linea con quello regionale (21,6%) e lievemente superiore a quello nazionale (20,1%). Nel comune capoluogo la quota di minori è più bassa, e si attesta sul 19,0%.

Negli ultimi dieci anni i residenti stranieri della provincia sono aumentati del 10,5% e nel comune capoluogo del 18,8%: tali valori si confrontano con un

dato regionale che vede una presenza sostanzialmente stabile nel tempo (+0,4% dal 2013 al 2023) e con una crescita dell'11,5% a livello nazionale.

Oltre al comune di Rovigo, che rappresenta il maggior polo di attrazione per i cittadini stranieri, ci sono 4 comuni in cui la loro presenza supera le 1.000 unità: Adria (1.427 stranieri residenti, il 7,6% della popolazione), Lendinara (1.279, l'11,2%), Occhiobello (1.270, il 10,5%) e Badia Polesine (1.200, l'11,9% dei residenti). Ci sono però centri minori dove la quota di stranieri sul totale della popolazione è decisamente significativa: a Castelnovo Bariano sono il 13,8% della popolazione, a Castelmasa il 12,8%.

Va anche segnalato che l'aumento delle presenze fatto registrare nel decennio trascorso è frutto principalmente di quanto avvenuto nell'ultimo periodo: dal 2019 al 2023 il numero dei residenti stranieri nella provincia è cresciuto del 13,4%, come effetto di una notevole crescita dei cittadini provenienti dall'Africa (+28,9% quelli dell'Africa settentrionale che sono, in assoluto, i più numerosi, +22,5% quelli dell'Africa meridionale) e dal continente Asiatico (+17,6% dal 2019 ad oggi). Si sono, invece, ridotti dell'1,5% i cittadini provenienti dai paesi dell'Europa non comunitaria, mentre sono cresciuti dell'8,2% i comunitari.

Gli europei nel loro complesso sono 8.845 e rappresentano il 44,4% della popolazione straniera della provincia: tra questi i non comunitari sono 3.939. Tra i non europei, i nord africani sono 5.253 e corrispondono al 26,4% degli stranieri, seguiti dai cittadini asiatici (3.851 e 19,3% del totale degli stranieri) e dagli appartenenti a paesi dell'Africa Centro- meridionale (sono 1.446 e il 7,3% dell'insieme dei cittadini stranieri).

Guardando alla consistenza delle diverse comunità nazionali, contrariamente a quanto accade nelle altre province del Veneto dove i rumeni rappresentano sempre la comunità più numerosa, nel rodigino al primo posto si collocano i cittadini marocchini, che sono 4.781, pari al 24% del totale degli stranieri residenti, mentre i rumeni sono al secondo posto con 4.047 presenze (20,3% degli stranieri). Per il resto, tra le prime 10 comunità presenti sul territorio provinciale si collocano tutte nazionalità extracomunitarie: dopo i rumeni, cinesi (2.797, il 14%), albanesi (1.307) e ucraini (1.093).

La ripartizione per genere dell'intera popolazione straniera vede una leggera prevalenza di donne determinata dalla forte componente femminile tra le comunità di origine europea. La quota di donne risulta particolarmente elevata nella comunità rumena (59,7%), moldova (67,7%) e, ancor di più in

quella ucraina (82,4%). Si tratta di un fenomeno dovuto storicamente ai flussi di donne impegnate nei lavori di cura e domestici, che si è ulteriormente consolidato a seguito dei recenti eventi bellici. Infatti, sono soprattutto donne le persone di nazionalità ucraina che hanno presentato richiesta di protezione temporanea. Alla data del 23 febbraio scorso nella provincia si erano registrate 894 richieste di protezione temporanea, di cui 644 (il 72%) da parte di donne. Va inoltre sottolineato il consistente numero di minori (287), che costituiscono il 32,1% del totale di cittadini e cittadine ucraini giunti sul territorio provinciale dopo il febbraio del 2022.

Le famiglie completamente composte da persone straniere costituiscono il 6,2% delle famiglie presenti nella provincia, dato che sale all'8,2% nel comune capoluogo. Si tratta di valori vicini alla media regionale (7,8%) e nazionale del 7%.

I titolari di permesso di soggiorno sono 14.592, e la proporzione di coloro che ne hanno uno di lungo periodo è del 60,8%. Tale percentuale - che segnala una presenza che tende a stabilizzarsi - è simile a quella nazionale (60,1%), ma inferiore a quella che si rileva a livello regionale (66,0%).

Nell'ultimo anno sono stati rilasciati 1.943 nuovi permessi di soggiorno, il 43,8% dei quali per asilo e motivi umanitari. Tale numerosità è in relazione al forte incremento di richiedenti asilo sul territorio.

Alla data del 7 marzo 2024 nei Centri di accoglienza straordinaria distribuiti sul territorio provinciale risultano presenti 389 persone tra adulti e minori, richiedenti e titolari di protezione. Come anche nelle altre aree della Regione, la presenza di progetti SAI di seconda accoglienza è modesta, con soli 30 posti disponibili nell'unico progetto della provincia, attivo nel comune di Rovigo.

In provincia di Rovigo l'incidenza complessiva di iscritti alle scuole di ogni ordine e grado è del 14,2% (12,7% nel comune capoluogo), superiore al dato nazionale dell'11% e in linea con quello regionale del 14,7%. Gli alunni non comunitari sono l'84,6% del totale tanto nella provincia quanto nel comune capoluogo e il valore è decisamente superiore a quello che si registra in Veneto e in Italia.

SEZIONE SECONDA- ANALISI DEI FABBISOGNI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI

Dalla ricognizione, sviluppata in seno al Consiglio Territoriale, nonché dalla valutazione di progetti e attività presenti sul territorio, i fabbisogni emersi sono riconducibili alle seguenti principali aree tematiche:

- *governance* e accoglienza;
- inclusione lavorativa;
- tutela della salute e vulnerabilità;
- istruzione;
- inclusione socio-abitativa

Per ognuna delle aree individuate si riportano le principali problematiche e criticità emergenti e, conseguentemente, le azioni di intervento che possono essere oggetto di potenziamento e di ulteriori progettualità.

Nella definizione di tali ipotesi si è anche tenuto conto, laddove possibile, delle esperienze già sviluppate sia sul territorio regionale sia in altri ambiti e aree del Paese che possono rappresentare utili *best practice di riferimento*.

1. AREA GOVERNANCE E ACCOGLIENZA

Bisogni

La Prefettura e la rete degli stakeholder territoriali si trovano ad operare in un contesto caratterizzato, da un lato, dalla presenza di popolazione straniera residente stabilmente e, dall'altro, dall'incremento dei flussi di nuovi arrivi in emergenza. Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita dei richiedenti protezione internazionale in arrivo sul territorio, e in particolare ad un aumento dei minori soli (MSNA) che hanno portato ad una saturazione dei posti disponibili nelle strutture di accoglienza.

A fronte di tale situazione, si è reso necessario mettere in campo risposte emergenziali per garantire una prima presa in carico delle persone giunte sul territorio e, successivamente, assicurare una organizzazione del sistema di accoglienza per rispondere alle esigenze di sistemazione stabile e di integrazione dei nuovi arrivati.

Al 7 marzo 2024 sono ospitati nella provincia 389 richiedenti protezione internazionale, tra adulti e minori, provenienti in prevalenza da Bangladesh e Pakistan, 358 dei quali sono uomini. 231 cittadini stranieri sono dislocati in singole unità abitative che si trovano in 7 comuni della provincia e sono gestite da 6 enti gestori, mentre 158 sono ospitati in centri collettivi dislocati in 4 comuni della provincia. Alla prima accoglienza nei CAS si affianca un progetto SAI di seconda accoglienza per 30 beneficiari ordinari, situato nel comune di Rovigo. Lo sbilanciamento tra CAS e SAI è un dato strutturale del nostro sistema di accoglienza, osservabile a livello nazionale, che si accentua in Veneto e nel Polesine.

In questo contesto – in cui all'aumento del carico di lavoro non è corrisposto un aumento del personale prefettizio-, la Prefettura si trova a dover esercitare il suo ruolo di indirizzo, programmazione, coordinamento nel:

- garantire risposte efficaci ai bisogni degli stranieri residenti e dei nuovi arrivati;
- mettere in rete e far dialogare i diversi soggetti e progetti attivi;
- evidenziare criticità e nervi scoperti su cui orientare la programmazione dei prossimi anni.

Pertanto, si rende necessario strutturare un'azione di sistema che superi l'emergenza e sia finalizzata ad introdurre strumenti e modalità operative di supporto per semplificare e rendere più efficace il lavoro della Prefettura e,

insieme, per potenziare il networking tra i diversi soggetti pubblici e privati che operano per l'integrazione dei cittadini stranieri sul territorio.

Da questo punto di vista, nella passata stagione di programmazione è risultata fondamentale la partecipazione al progetto FAMI "UTG Insieme", avente come capofila la Prefettura di Padova e come partner le Prefetture di Vicenza, Treviso, Rovigo, Belluno, Venezia, oltre alla cooperativa sociale Gea.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di rafforzare ed aumentare la capacità operativa degli uffici delle Prefetture partner per armonizzare la qualità dei controlli sul servizio di accoglienza delle persone richiedenti protezione internazionale.

Nello specifico, si è lavorato per:

- migliorare strumenti e competenze del personale delle Prefetture nell'azione di verifica e monitoraggio dei servizi attraverso il rafforzamento e la reciproca condivisione degli strumenti digitali sviluppati con i fondi FAMI, contribuendo alla raccolta di informazioni omogenee, aggiornate e verificabili;
- rilevare le esigenze ed i requisiti necessari per rafforzare ed ampliare l'efficacia degli strumenti operativi e degli applicativi ICT in uso per la gestione dei flussi, attraverso il coinvolgimento degli operatori UTG partecipanti ai gruppi di lavoro interterritoriali;
- rafforzare le competenze del personale delle Prefetture coinvolte, favorendo il maggiore scambio di informazioni, di esperienze e di buone pratiche.

Come già argomentato, nella provincia di Rovigo nell'ultimo biennio *i posti disponibili in accoglienza non sono stati sufficienti per soddisfare la domanda*, in particolare quella espressa dai MSNA che giungono sul territorio in maniera autonoma e che devono trovare immediata ospitalità. Il risultato è che i nuovi arrivati vengono ospitati in Questura o in strutture temporanee e di emergenza, con permanenze che si allungano ben oltre i termini consentiti.

La precarietà delle risposte determina il protrarsi di una situazione di sospensione e inoperosità dei beneficiari, che li porta a limitare le azioni quotidiane alla cura dell'igiene personale, alla pulizia e al riordino degli spazi. La situazione è di difficile gestione, con ospiti che, anche se minori, vivono in situazioni di solitudine e di isolamento, che non hanno possibilità di accesso al lavoro e che hanno difficoltà anche ad inserirsi in percorsi di formazione.

Pertanto, il primo problema che si pone alla Prefettura è relativo alla *carezza degli alloggi per l'accoglienza*, che rende particolarmente complessa la gestione degli arrivi e delle permanenze.

Alle problematiche connesse al reperimento di una sistemazione stabile si aggiungono le *difficoltà di ordine burocratico* che non consentono di garantire ai cittadini stranieri in arrivo sul territorio di avere in tempi ragionevoli la documentazione necessaria per poter usufruire dei servizi sociosanitari essenziali. Una criticità evidenziata dagli stakeholders è relativa all'attribuzione del codice fiscale alfanumerico necessario per l'emissione del libretto sanitario e per la sottoscrizione di un contratto di lavoro, che viene assegnato solo al momento della concessione del primo permesso di soggiorno provvisorio.

Le difficoltà di accesso ai servizi si sono andate acuendo nell'ultimo periodo in cui le risorse a disposizione dei CAS si sono drasticamente ridotte e i progetti di accoglienza sono stati di fatto svuotati della loro natura socio inclusiva: a oggi mancano le risorse economiche necessarie per assicurare il supporto psicologico, il supporto e l'orientamento lavorativo, il supporto e l'orientamento abitativo.

Ulteriore elemento che limita la possibilità di accedere ai servizi pubblici è dato dall'oggettiva *difficoltà di raggiungere i centri urbani maggiori* in cui sono dislocati i servizi, soprattutto quando i CAS si trovano in piccoli comuni o in aree suburbane. Anche laddove sono presenti trasporti pubblici, gli stakeholders ne lamentano il costo eccessivo.

Inoltre, e accanto alle problematiche di tipo organizzativo e strutturale, la presenza di *barriere linguistiche* continua a porsi quale difficoltà aggiuntiva, ostacolando l'interazione tra operatori e cittadini immigrati. Questo genera una richiesta di servizi di *mediazione linguistico-culturale* e di *aggiornamento in materia d'immigrazione* da parte degli operatori così da poter meglio comprendere la domanda che viene dai migranti.

Ulteriore, ma non ultima, criticità viene individuata nella fase di *uscita dal sistema di accoglienza*, che dovrebbe rappresentare il momento di definitiva integrazione del cittadino straniero nel territorio, e che invece- in mancanza di un lavoro stabile e di un alloggio dignitoso- rischia di trasformarsi in un baratro che porta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Questo vale, in particolare, per i MSNA che al momento del raggiungimento della maggiore età devono lasciare i progetti di accoglienza, spesso senza avere né casa né lavoro né un soddisfacente sistema di relazioni sociali.

Azioni

La collaborazione tra Prefetture nell'ambito dei progetti FAMI rappresenta un elemento che va ulteriormente potenziato: risulta pertanto auspicabile proseguire il lavoro corale avviato con il progetto "UTG Insieme" con l'obiettivo di rafforzare la rete regionale e diffondere le buone pratiche esistenti.

Allo stesso modo, nel corso della stagione FAMI 2014-2020 sul territorio regionale sono stati realizzati diversi progetti di *capacity building* promossi da altre Prefetture che hanno avuto tutti come obiettivo lo sviluppo delle competenze e delle professionalità del personale della Prefettura, della Pubblica Amministrazione e degli operatori territoriali e il miglioramento dei processi organizzativi e amministrativi dei servizi rivolti ai cittadini dei paesi terzi.

Tali progetti hanno permesso non solo di rafforzare il ruolo delle Prefetture e la capacità di erogare servizi, ma hanno anche contribuito a implementare una serie di strumenti di supporto alla rete territoriale e al lavoro comune dei diversi stakeholders.

Per questo motivo, potrebbe essere opportuno attivare anche sul territorio rodigino un progetto FAMI di *capacity building* di supporto all'attività di governance della Prefettura.

L'accoglienza diffusa rappresenta un asset vincente del sistema veneto, che tuttavia in questo momento soffre della mancanza di posti e di criticità in tutte le fasi del percorso di accoglienza e di integrazione.

Risulta quindi necessario coinvolgere l'insieme degli stakeholder del territorio in un lavoro comune che abbia l'obiettivo di *assicurare il collocamento in urgenza dei minori in arrivo e l'avvio di nuove strutture di accoglienza*. A questo proposito, sono stati attivati dei gruppi tematici nell'ambito delle attività inerenti i Piani di Zona 2023-25, finalizzati alla progettazione di interventi di rete per favorire l'integrazione sociale dei minori in condizione di vulnerabilità e per la definizione di prassi di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nel collocamento in urgenza dei minori.

Rispetto all'*ampliamento dei posti in accoglienza*, è necessaria un'attivazione concreta di tutti i soggetti pubblici e privati per l'individuazione di strutture da rendere disponibili per la prima accoglienza e, eventualmente, di enti locali e ETS disponibili a partecipare ai progetti SAI.

Nel caso dei minori soli, si cita il Protocollo di intervento concordato nell'ambito dei PRINS attuati nei due ambiti territoriali, e in particolare in quello dell'ATS VEN19 dove è stata attivata la struttura di accoglienza, poi convertita in CAS minori.

Quanto alla rete dei progetti di seconda accoglienza, sarebbe opportuna un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei comuni finalizzata ad una maggiore partecipazione ai progetti SAI, in particolare a quelli destinati a categorie vulnerabili.

Per quanto riguarda la *difficoltà di garantire agli ospiti dei CAS i servizi sociosanitari essenziali*, occorre dare visibilità ed ampliare le buone pratiche che già esistono sul territorio anche attraverso le riunioni periodiche del Consiglio Territoriale per l'immigrazione: dalle lezioni/seminari/laboratori tematici sul lavoro e il tutoraggio in ambito lavorativo, alle convenzioni con le realtà del terzo settore del territorio, alla partnership con istituti titolari e competenti in ambiti specifici. Inoltre, si potrebbero attivare micro-progettualità all'interno dei CAS sul tema dell'igiene e della salute, sull'educazione stradale, sulla raccolta differenziata, sull'educazione alla sessualità.

Rispetto alle *pratiche burocratiche*, prima tra tutte quella connessa all'attribuzione del codice fiscale alfanumerico, potrebbe essere opportuno convocare presso la Prefettura un "Tavolo procedure" per la definizione di buone prassi da inserire in Protocolli di Intesa per velocizzare e ottimizzare il lavoro.

Risulta poi indispensabile *garantire la presenza di mediatori* all'interno dei CAS e nei servizi territoriali in modo da assicurare un corretto e completo accesso ai servizi. I mediatori supportano gli operatori dei servizi territoriali, favoriscono l'empowerment degli utenti, facilitano la creazione di una rete tra i servizi, riducono l'accesso reiterato ai servizi, spesso dovuto ad una parziale comprensione delle informazioni; offrono agli operatori strumenti di risoluzione dei conflitti e chiavi di lettura in ottica interculturale.

Riguardo alle *difficoltà di integrazione*, occorrerebbe promuovere durante l'accoglienza percorsi di facilitazione anche attraverso l'individuazione di un referente che segua il MSNA in uscita dall'accoglienza, di progetti di conoscenza della lingua italiana, l'attivazione di tirocini e facilitando il più possibile il reperimento di un lavoro stabile e di un alloggio.

TAVOLA 1 – GOVERNANCE E ACCOGLIENZA

PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI	AZIONI E INTERVENTI	RETE ATTIVABILE	FONTI DI FINANZIAMENTO	CONTENUTO DEL BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA	AMBITO TERRITORIALE
<p>Potenziamento rete regionale per la condivisione delle problematiche, lo scambio delle buone pratiche e la programmazione di progetti comuni</p> <p>Potenziamento rete degli stakeholders del territorio per condivisione buone prassi e progettazione</p>	Progettazione con altre Prefetture per individuazione problematiche e diffusione buone pratiche	<p>Prefetture del territorio regionale ETS</p>	<p>1.Avviso pubblico a sportello a valere sull’Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	Nazionale
	Potenziamento lavori CTI		<p>1.Avviso pubblico a sportello a valere sull’Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	Nazionale
	Creazione Tavoli Tematici		<p>1.Avviso pubblico a sportello a valere sull’Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	Nazionale

<p>Aumento carichi di lavoro Prefettura e complessità procedure</p> <p>Incremento complessità bisogni dei cittadini stranieri</p>	<p>Introduzione strumenti per la digitalizzazione dei servizi di accoglienza e di integrazione</p>	<p>Prefettura, Questura, Amministrazioni Locali, ETS</p>	<p>1. Avviso pubblico a sportello a valere sull'Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	<p>Nazionale</p>
	<p>Affiancamento nel lavoro degli Uffici di prefettura e Questura con figure specializzate di supporto</p>		<p>1. Avviso pubblico a sportello a valere sull'Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	<p>Nazionale</p>
	<p>Formazione e aggiornamento per gli operatori pubblici (Prefettura, Questura, ASL, Comuni, etc.) su elementi normativi e metodologie e strumenti per la governance</p>		<p>1. Avviso pubblico a sportello a valere sull'Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.</p>	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	<p>Nazionale</p>

	Implementazione e potenziamento di un servizio di mediazione linguistica a disposizione delle istituzioni e dei servizi del territorio, con figure specializzate e formate ad hoc		/	/	/	/
Difficoltà nel collocamento in urgenza MSNA Insufficienza alloggi prima e seconda accoglienza, in particolare per MSNA	Gruppi tematici all'interno del Piano di zona per definizione prassi di collaborazione Tavolo accoglienza MSNA Interventi coordinati enti pubblici e privati per individuazione strutture	Prefettura, Questura, Enti locali, Banche, Fondazioni, Enti gestori	2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	Dotazione nazionale: 60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 € Scadenza 15/05/2024	Nazionale

Carenza progetti SAI (in particolare per vulnerabili e MSNA)	Sensibilizzazione alla partecipazione ai progetti SAI		2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf</p> <p>I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it)</p> <p>Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	Nazionale
Burocrazia delle procedure per ottenimento documentazione valida per accesso ai servizi sociosanitari	Tavolo procedure Protocolli di intesa	Prefettura, Questura, Agenzia delle entrate AUSL, Enti locali	1.Avviso pubblico a sportello a valere sull'Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle Prefetture-UU.TT.G 2023-2025”.	<p>Migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: avviso_prefetture_firmato.pdf (interno.gov.it)</p>	<p>€20.000.000,00</p> <p>Scadenza 28/07/2025</p>	Nazionale

Difficoltà di integrazione all'uscita dall'accoglienza soprattutto per i MSNA	Rafforzamento rete con CPIA e CPI per integrazione minori	Ufficio scolastico, Enti locali, Ufficio per il lavoro, Enti gestori	2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	Nazionale
	Sperimentazione progetti integrazione MSNA		2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link:</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	Nazionale

				<p>https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf</p> <p>I proroga</p> <p>dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it)</p> <p>II proroga</p> <p>https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>		
--	--	--	--	--	--	--

2. AREA INCLUSIONE LAVORATIVA

Bisogni

La provincia di Rovigo esprime una forte domanda di lavoratori in agricoltura e di lavoratori a bassa qualificazione da impiegare nella ristorazione, nell'edilizia e nella cura della persona. Secondo i dati dell'Osservatorio sul mercato del Lavoro di Veneto lavoro, complessivamente il 30% delle assunzioni dell'ultimo anno, oltre 12.000 in valore assoluto, hanno riguardato cittadini stranieri, a fronte di una loro incidenza dell'11% sulla forza lavoro. Questa sovra rappresentazione si accentua in alcuni settori, quale il lavoro agricolo, dove gli stranieri assunti nel 2023 sono stati 4.725, a fronte di un totale di 7.600 assunzioni.

Le principali richieste di manodopera in agricoltura si concentrano nei settori ortofrutticolo e delle graminacee, che in alcuni casi- anche grazie all'utilizzo delle serre- hanno cicli produttivi che si svolgono lungo tutto il corso dell'anno (è il caso della coltivazione della carota e di quella dell'insalata), in altri hanno produzioni, come quelle dell'aglio, le frutticole e degli asparagi, che prevedono importanti picchi di raccolta e lavorazioni particolarmente faticose.

Il centro agricolo in cui è impiegato il numero maggiore di lavoratori stranieri, che provengono in particolare da Marocco, Albania e Romania è Lusia, seguita da Lendinara, Fratta e Canaro.

Nell'Alto Polesine i comuni di Badia Polesine, Giacciano e Trecenta sono quelli con un numero maggiore di lavoratori agricoli.

La conduzione delle imprese agricole è principalmente familiare, con una progressiva esternalizzazione delle maestranze a favore di imprese cosiddette "senza terra" che svolgono servizi per conto delle aziende attraverso canali di reclutamento paralleli rispetto al servizio pubblico e che, oltre a procurare un lavoro, procurano anche un alloggio e il trasporto. Le ispezioni effettuate nell'ambito del progetto "A.L.T. Caporalato D.U.E" e le segnalazioni da parte degli stessi lavoratori hanno evidenziato molteplici profili di illegalità legati a queste imprese, quali la mera somministrazione di manodopera, la mancata applicazione dei CCNL, con un diffuso sistema di pagamenti non tracciati e "a cottimo", la sostituzione dei lavoratori dichiarati con altri sottoposti a condizioni diverse da quelle pattuite.

Dalla lunga serie di inchieste che hanno interessato il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato nel polesine emerge, inoltre, una permanente interconnessione tra il territorio e quello delle province limitrofe per il reclutamento della manodopera, talvolta effettuato da aziende con sede legale al di fuori della provincia di Rovigo. In alcuni casi le stesse imprese agricole o quelle contoterziste intercettano la manodopera nei centri di accoglienza della provincia.

Ci sono una serie di elementi di criticità che finiscono per favorire irregolarità e sfruttamento lavorativo e che, in alcuni casi, determinano l'impossibilità di accesso alle opportunità lavorative presenti sul territorio.

Per quel che concerne la ricerca e il reperimento di un lavoro, la prima problematica che incontrano i cittadini stranieri riguarda la *manca di documentazione completa* al momento dell'iscrizione al collocamento per situazioni pendenti di rinnovo dei permessi di soggiorno, o per la tipologia di permesso posseduto.

Si registra, inoltre, una *scarsa conoscenza riguardo ai servizi per il lavoro* e alle possibilità offerte dal territorio, per cui il passa parola rimane la forma più utilizzata di reclutamento.

Una ulteriore difficoltà che incontrano i cittadini stranieri, soprattutto le donne che cercano lavoro, è legata alla *scarsa conoscenza della lingua italiana* e alla mancanza di consapevolezza riguardo alla necessità di possedere almeno un livello di base per poter aspirare ad un lavoro decoroso. Si segnalano, inoltre, difficoltà a garantire la frequenza ai corsi di apprendimento della lingua italiana per le donne che lavorano e che hanno problemi di conciliazione coi tempi di cura dei figli.

Occorre poi sottolineare la *carezza della rete di trasporto pubblico* che fa i conti-tra l'altro- con la particolare conformazione geografica del territorio che vede la presenza di canali e acque interne -, per cui si hanno corse limitate (che si riducono ulteriormente nel periodo estivo, che è quello in cui la richiesta di lavoratori in agricoltura è maggiore), che non raggiungono tutto il territorio e che non sono disponibili negli orari notturni.

Infine, elemento che pregiudica il positivo inserimento dei cittadini stranieri in azienda e sul territorio, favorendo fenomeni di sfruttamento lavorativo è dato dalla *difficoltà a trovare soluzioni abitative* soddisfacenti a costi sostenibili.

Azioni

Diverse sono le azioni che si stanno realizzando e si potrebbero realizzare nel corso della stagione di programmazione appena cominciata per facilitare l'ingresso dei cittadini stranieri nel mercato del lavoro regolare.

A conferma del fatto che i cittadini stranieri o con back ground migratorio hanno un ruolo sostanziale nel mercato del lavoro locale è l'istituzione presso l'Ambito Rovigo di Veneto Lavoro, l'ente strumentale della Regione Veneto al quale sono attribuite le funzioni di coordinamento e gestione dei Servizi per l'Impiego, della figura di "Responsabile gestione dei flussi migratori", con funzioni di raccordo provinciale per tutte le azioni, progettazioni e necessità prioritariamente connesse al fenomeno migratorio. Tale figura va ulteriormente valorizzata e rafforzata.

Per quanto riguarda la difficoltà di iscrizione al collocamento per *manca* *za della documentazione completa*, sarebbe auspicabile attivare un confronto tra Veneto Lavoro, CPI e Questura finalizzato a formalizzare le procedure da attivare nelle diverse situazioni che si presentano.

Elemento strategico per la riuscita dei progetti di inserimento lavorativo è la *conoscenza reciproca nelle reti istituzionali*. Per favorire la conoscenza dei Servizi per l'impiego è importante incentivare la presenza dei CPI a tali reti nonché la sensibilizzazione alle attività di accompagnamento e inserimento lavorativo che i CPI svolgono: colloqui, orientamento specialistico e laboratori dedicati.

Al momento attuale i CPI della provincia partecipano ai Tavoli già attivi sul territorio provinciale, come quelli dei Piani di Zona in cui i comuni e l'Azienda ULSS5 Polesana lavorano insieme per definire e coordinare le politiche sociali e socio-sanitarie alle quali integrare le politiche attive del lavoro.

Alla stessa logica risponde la gestione diretta, da parte di Veneto lavoro della "Rete per l'inclusione e l'inserimento lavorativo dei lavoratori in situazione di svantaggio della provincia di Rovigo" dove sono coinvolti istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, enti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro.

Si segnala come sia stata avviata da Veneto Lavoro una sperimentazione nel CPIA di Rovigo di un incontro di presentazione del CPI e delle opportunità in termini di politiche attive diretto ai cittadini stranieri che conseguono la certificazione linguistica di italiano.

È anche in avvio un progetto con la Caritas di Adria- Rovigo per la realizzazione di due incontri di presentazione dei Servizi per l'impiego presso la Scuola di alfabetizzazione per donne "Vivere in Italia".

Per quel che riguarda la formazione linguistica, sul territorio rodigino il CPIA da diversi anni prevede un'offerta di istruzione e formazione linguistica rivolta anche ai cittadini stranieri che ha potuto dare una risposta, efficace ma non sufficiente, alla domanda proveniente dal territorio. Per il futuro, quindi, si tratterà di lavorare a un potenziamento di questa offerta, avvalendosi soprattutto delle sinergie messe in campo attraverso progettualità di valenza regionale e nazionale.

A questo proposito, la Regione Veneto è stata ammessa a finanziamento per il progetto CIVIS VII da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) - Intervento b) Formazione linguistica – "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026". L'obiettivo è quello di integrare l'offerta pubblica dei CPIA di servizi di alfabetizzazione per i migranti adulti, in un'ottica di complementarità nell'uso dei fondi nazionali e comunitari, e di potenziare l'offerta formativa complessiva ampliando l'offerta di percorsi disponibili. Sarà pertanto promossa una cooperazione tra le Regioni, che saranno i capifila dei progetti, e CPIA, enti locali e attori del terzo settore quali possibili, ma non unici, partner progettuali. Le risorse allocate alla Regione Veneto sono pari a quasi 2,5 milioni di euro.

Inoltre, si sottolinea l'opportunità di promuovere azioni di potenziamento delle competenze linguistiche nell'ambito dei percorsi di formazione professionale dedicati agli stranieri in uscita dai progetti d'accoglienza per supportare il loro inserimento lavorativo.

Un elemento che, anche in virtù di positive esperienze realizzate in passato, facilita l'inserimento e la stabilizzazione dei cittadini stranieri in azienda è quello di avere il supporto di un mediatore in qualità di tutor che agevoli i rapporti tra l'azienda e il lavoratore risolvendo le criticità che in alcune occasioni emergono anche a causa di fraintendimenti derivanti da differenti matrici culturali di appartenenza. L'intervento di un tutor, formato in tema di multiculturalità, è stato in talune occasioni dirimente rispetto alla decisione di protrarre o meno una collaborazione lavorativa con i beneficiari del progetto.

Riguardo il *contrasto allo sfruttamento lavorativo*, vanno mantenuti ed ampliati gli interventi sperimentati nella passata stagione di programmazione con:

- il progetto FAMI Di.Agr.A.M.M.I. - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il lavoro giusto- finanziato attraverso il PON Inclusion, per la realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura e per favorire l'adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità;
- il progetto ALT Caporalato D.U.E- Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro: Dignità, Uguaglianza ed Equità DUE finanziato dal Ministero del lavoro hanno previsto l'attivazione di un team di mediatori culturali messi a disposizione dall'OIM a supporto dell'attività dell'Ispettorato del lavoro e dell'INPS per comunicare ai migranti i loro diritti e doveri, favorire l'emersione e l'accesso agli strumenti di tutela;
- il progetto di emersione e assistenza delle vittime di tratta e di grave sfruttamento N.A.V.I.G.A.R.e- Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali-, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità, con capofila la Regione Veneto. Questi progetti hanno consentito, tra l'altro, di creare una rete sul territorio, elemento fondamentale per contrastare con successo il fenomeno.

Ma, soprattutto, il comune di Rovigo è stato uno dei 10 comuni scelti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANCI per partecipare al progetto InCas e sperimentare l'adozione di un Piano Locale Multisetoriale 2023 -2026 per la valorizzazione del lavoro agricolo e il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato così come previsto dal "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022". Nei prossimi anni sarà indispensabile monitorare che le attività previste vengano effettivamente realizzate.

Diverse sono le iniziative che potrebbero essere messe in campo per *agevolare gli spostamenti dei cittadini stranieri* che risiedono nei CAS o in realtà periferiche del polesano. In primo luogo, si auspica di poter attivare un sistema di collaborazioni/convenzioni con le aziende di trasporti per l'acquisto di abbonamenti a tariffa agevolata per chi sta svolgendo un periodo di prova. Sarebbe inoltre opportuno intercettare fondi da destinare

alle iscrizioni a scuola guida per il conseguimento della patente di guida o all'acquisto di bici elettroniche e/o motorini da utilizzare durante la permanenza nei progetti di prima accoglienza: si tratta, in quest'ultimo caso, di una pratica già in uso per i beneficiari del progetto SAI. In alternativa, si potrebbe immaginare di attivare delle progettualità sperimentali con utilizzo di car sharing.

TAVOLA 2 – INCLUSIONE LAVORATIVA

PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI	AZIONI E INTERVENTI	RETE ATTIVABILE	FONDI DI FINANZIAMENTO	CONTENUTO DEL BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA	AMBITO TERRITORIALE
Presenza fenomeni sfruttamento lavorativo in agricoltura	Partecipazione progetti nazionali e locali contro il caporalato e tratta	Veneto Lavoro, Ispettorato Lavoro, Inps, organizzazioni sindacali, CPI	3. Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo	Destinare una parte degli utili tramite il “Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo	Tra €5.000,00 e €500.000,00 Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse	Nazionale
	Realizzazione Piano Locale multisettoriale					
	Informazione e formazione in tema di diritti doveri del lavoratore					
	Rafforzamento attività vigilanza e controllo					
	Promozione rete agricola di qualità					
	Sportelli emersione e assistenza vittime					
	Individuazione soluzioni abitative dignitose					

Scarsa conoscenza servizi per l'impiego	Inserimento CPI nelle reti territoriali esistenti	Veneto Lavoro, CPI, ETS, organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali	3. Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo	Destinare una parte degli utili tramite il "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo	Tra €5.000,00 e €500.000,00 Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse	Nazionale
	Creazione reti ad hoc					
	Publicizzazione offerta accompagnamento e inserimento lavorativo					
Difficoltà ottenimento documentazione lavoro	Attivazione Tavolo procedure	Veneto Lavoro, CPI e Questura	3. Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo	Destinare una parte degli utili tramite il "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo	Tra €5.000,00 e €500.000,00 Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse	Nazionale
Scarsa conoscenza della lingua italiana	Supporto mediatore in azienda	ETS, enti locali organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali, enti di formazione, CPIA	2. Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga	Dotazione nazionale: 60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 € Scadenza 15/05/2024	Nazionale
	Potenziamento offerta CPIA					
	Inserimento moduli italiano nei corsi FP					

				dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiiazione-2021-2027		
Difficoltà spostamenti	Convenzioni aziende trasporto	Enti locali, enti gestori, motorizzazione civile, aziende trasporto	/	/	/	/
	Incentivazione car sharing					
	Patente di guida					

3. AREA TUTELA DELLA SALUTE E VULNERABILITÀ

Bisogni

Anche nel territorio di Rovigo, come in tutto il territorio nazionale, si registra una crescente presenza all'interno dei CAS di soggetti vulnerabili e portatori di disagio psichico rispetto ai quali vi è una difficoltà di presa in carico e di accompagnamento all'autonomia. Allo stesso tempo, a Rovigo come altrove, si rileva l'assenza di strutture di accoglienza dedicate.

La mancanza di risposte ai bisogni di questi beneficiari ha come conseguenza una permanenza per periodi molto lunghi all'interno dei CAS, con difficoltà enormi di presa in carico prima e di integrazione sul territorio al momento dell'uscita.

Il tema del riconoscimento, della valutazione e della presa in carico del disagio psichico dei beneficiari si scontra, in primo luogo, con la mancanza di una rete e di procedure di coordinamento tra Prefetture- servizio sanitario e enti gestori, con il risultato che ognuno è lasciato da solo con le proprie debolezze.

Infatti, da un lato si registra la mancanza di preparazione del personale dei CAS rispetto alla capacità di individuare i segnali di bisogno; dall'altro vi è una cronica carenza di personale e di risorse economiche dei Dipartimenti di Salute Mentale e una mancanza di formazione e di competenze degli operatori in merito al trattamento di persone con stress post traumatico e trauma migratorio.

Azioni

La tutela della vulnerabilità psichica è stata affrontata nella passata stagione di programmazione attraverso il progetto FAMI SPIR.NET (Salute Protezione Internazionale Richiedenti NETWORK), con capofila l'Azienda USSL8 Berica- Regione Veneto e il partenariato delle Prefetture di Padova e Vicenza, delle Aziende USSL del territorio (tra cui la AUSL 5 Polesana) e della Cooperativa sociale GEA. L'obiettivo è stato quello di attivare risposte più adeguate, sinergiche e tempestive per il riconoscimento e la presa in carico di migranti portatori di disagio psichico e dipendenti da sostanze, tramite l'avvio e la formalizzazione di un'apposita rete territoriale e l'introduzione di servizi sperimentali cui hanno partecipato tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nel processo di presa in carico ed inclusione.

Il progetto, agendo nelle more di quanto già previsto dalla normativa regionale, ha previsto la sperimentazione di un modello multidisciplinare e multiprofessionale per la presa in carico dei migranti ospiti dei CAS attraverso la costituzione di una rete tra Sistema sanitario e Prefetture, la creazione di una mini équipe dedicata a realizzare una valutazione dei casi, la formazione – da parte di operatori del Niguarda di Milano- del personale sanitario e dei CAS e la sperimentazione del modello su 49 beneficiari che in alcuni casi sono stati accompagnati verso contesti residenziali a maggiore autonomia, in altri sono stati inseriti in contesti sociosanitari più appropriati.

Le azioni da intraprendere nel futuro riguardano la *messa a sistema del lavoro di rete* tra Prefetture, CAS, Sistema sanitario e Enti locali attraverso la prosecuzione del progetto SPIR.NET affiancandolo con un'ulteriore progettualità avente come obiettivo l'autonomia per i vulnerabili e psichiatrici, anche attraverso il reperimento di risposte abitative residenziali o semiresidenziali. Sarebbe inoltre auspicabile creare occasioni di incontro e di condivisione della problematica con l'AUSSL in modo da immaginare sia progettualità inerenti all'implementazione di organico qualificato sia formazione degli operatori.

Con l'avvio della nuova programmazione FAMI il Ministero dell'Interno ha emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FAMI 2021-2027 – Obiettivo Specifico 1 Asilo – Misura di attuazione 1.b) – Ambito di applicazione 1.d) – Intervento e) – “Piani regionali per la tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità”.

Attraverso il finanziamento di Piani regionali per la tutela della salute, questo Avviso si pone l'obiettivo di promuovere un'assistenza sanitaria integrata ed uniforme su tutto il territorio nazionale, in linea con la necessità di tutelare i diritti di titolari e richiedenti protezione internazionale, ovvero delle persone che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità, che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale.

La regione Veneto, cui sono stati assegnati poco meno di 2 milioni di euro, in continuità con quanto realizzato con il progetto SPIR.NET., ha individuato come capofila del progetto l'Azienda ULSS 8 Berica.

Parallelamente occorre:

- riconoscere la modalità di lavoro in rete in un'ottica multidisciplinare e multiprofessionale attraverso l'attivazione di luoghi e strumenti di confronto;
- agire sulle strutture della Regione e del Servizio Sanitario per l'esigibilità di quanto già previsto all'interno delle normative regionali in termini di accoglienza di soggetti vulnerabili, a partire dalla previsione degli interventi nei Piani di zona;
- procedere ad una semplificazione delle procedure di presa in carico e alla definizione delle stesse in Vademecum/Linee Guida;
- diffondere la formazione di SPIR NET al personale sanitario e operatori dei CAS secondo il metodo della *peer education* potenziando le competenze in materia di etnopsichiatria.

Come ulteriore azione è indispensabile sensibilizzare enti locali e ETS alla attivazione di progetti SAI per vulnerabili, così da disporre di luoghi e professionalità in grado di accogliere i beneficiari con particolari problematiche.

TAVOLA 3 – AREA TUTELA DELLA SALUTE E VULNERABILITÀ

PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI	AZIONI E INTERVENTI	RETE ATTIVABILE	FONTI DI FINANZIAMENTO	CONTENUTO DEL BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA	AMBITO TERRITORIALE
Difficoltà della presa in carico da parte del sistema sanitario dei soggetti vulnerabili e con disagio psichico ospiti dei CAS	Prosecuzione del progetto SPIR NET	USLL, Enti locali, Enti gestori, ETS	4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	<p>50.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Attivazione ulteriore progettualità avente come obiettivo l'autonomia per i vulnerabili e psichiatrici					
Carenza lavoro di rete Scarse capacità di riconoscimento/valutazione migranti con disagio psichico	Tavolo tecnico provinciale	Enti gestori, ETS, Enti locali, USLL, Regione	4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	<p>50.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Peer education su riconoscimento/valutazione migranti con disagio psichico personale sanitario e personale CAS					
	Definizione procedure comuni presa in carico vulnerabili e psichiatrici		4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	<p>50.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Creazione equipe multidisciplinari					
Mancanza progetti SAI vulnerabili	Reperimento alloggi	Regione, Enti locali, ETS	4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	<p>50.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Sensibilizzazione alla partecipazione dei progetti SAI per vulnerabili					

4. AREA ISTRUZIONE

Bisogni

La crescita di studenti stranieri di prima e seconda generazione nelle classi della provincia ha fatto emergere una serie di problematiche che penalizzano fortemente il positivo inserimento e la piena inclusione degli alunni non comunitari. Il fenomeno più difficilmente gestibile è dato dall'arrivo a scuola di studenti stranieri in tutti i periodi dell'anno scolastico (studenti Neo Arrivati in Italia NAI): si tratta di minori che non sempre posseggono una documentazione relativa al pregresso scolastico, che non conoscono la lingua italiana e hanno una scolarizzazione che difficilmente si concilia con un inserimento tout court all'interno della classe. Di fatto l'inserimento si realizza in totale assenza di supporti e gli insegnanti sono chiamati a pianificare nuove attività da attivarsi in contemporanea alla già complessa attività ordinaria.

Queste le problematiche evidenziate dall'Ufficio scolastico provinciale:

- *presenza di alunni che vivono in famiglie in cui si parla esclusivamente la lingua di origine, che non hanno supporti da parte dei genitori e hanno difficoltà a seguire le lezioni in lingua italiana;*
- *manca di mediatori culturali in grado di favorire la comunicazione iniziale con le famiglie e con il ragazzo. Si tratta di figure che negli anni scorsi erano rese disponibili da progettualità attivate sul territorio;*
- *difficoltà per le famiglie di superare i modelli culturali di origine, con conseguente mancanza di interazione, aumento del rischio di dispersione, assenze continuate non motivate o lunghe assenze determinate da periodi di ritorno nel paese di origine;*
- *frammentazione dei plessi scolastici in comuni diversi, con la conseguente difficoltà a realizzare attività destinate a tutti gli alunni quali i corsi di prima alfabetizzazione per gli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia) e quelli di seconda alfabetizzazione per studenti che non hanno una competenza significativa della lingua italiana;*
- *presenza di una quota significativa di studenti stranieri portatori di disabilità grave e di disagio socio familiare (genitori agli arresti domiciliari o detenuti, famiglie povere) in alcuni casi non riconosciuto e a più grave rischio di insuccesso scolastico;*

- *difficoltà ad ottenere la documentazione* necessaria ad usufruire dei servizi in ambito scolastico e sanitario.

A tutto questo si aggiungono:

- la carenza di copertura del servizio di scuolabus che non riesce a raggiungere tutti i comuni per garantire la frequenza scolastica e le attività pomeridiane;
- la mancanza sia delle strutture territoriali che potrebbero garantire continuità nell'apprendimento della lingua italiana anche al di fuori del contesto scolastico, sia di luoghi esterni alle scuole e idonei per le attività extracurricolari

Vi è poi la necessità di *semplificare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio*, delle qualifiche e delle competenze possedute, per favorire l'inserimento in percorsi di formazione e nel mondo del lavoro.

Azioni

Rispetto ad una presenza di alunni stranieri che si è andata consolidando, le scuole del territorio, oltre alle attività di ascolto, di rinforzo degli apprendimenti, di prevenzione alla dispersione scolastica, di predisposizione di Piani di apprendimento personalizzati per gli studenti BES destinate a tutti gli alunni, prevedono attività rivolte specificamente agli alunni stranieri quali quelle di prima alfabetizzazione e rinforzo linguistico per gli alunni NAI, la formazione del personale interno alla scuola per l'insegnamento dell'italiano L2, il protocollo di accoglienza per gli alunni NAI.

Considerando che gli alunni stranieri provengono da contesti sociali che più spesso vivono situazioni di disagio socioculturale e di povertà, e che comunque provengono da situazioni familiari in cui spesso si ha una scarsa conoscenza della lingua e della cultura italiana, per loro è più alto il rischio di insuccesso scolastico e di abbandono.

Oltre alla prosecuzione di quanto si sta realizzando si auspica:

- il potenziamento della rete con gli enti del territorio per la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri anche attraverso l'attivazione di un Tavolo Scuola;
- il potenziamento della presenza all'interno delle scuole e del CPIA di insegnanti di italiano L2, mediatori culturali, psicologi;

- il sostegno ai comuni per l'erogazione di risorse destinate al trasporto scolastico per la frequenza delle lezioni, la partecipazione alle gite scolastiche e alle attività pomeridiane;
- l'istituzione a livello comunale di un team di educatori a cui attingere per permettere un'inclusione piena supportata da percorsi ad hoc che vadano ad affiancare gli inserimenti di giovani che necessitano in primis dell'alfabetizzazione alla lingua italiana;
- l'attivazione di una rete tra gli istituti scolastici per ottimizzare le risorse e sostenere gli studenti stranieri nel consolidare le competenze linguistiche
- maggiore interazione con famiglie straniere disponibili a collaborare con la scuola per offrire supporto e mediazione linguistica.

È inoltre necessario attivare un'interazione sinergica con i Protocolli di Intesa siglati con gli enti locali a livello provinciale e/o comunale con il servizio di pubblica sicurezza, i servizi sociali, l'AUSSL Polesana 5.

In un'ottica di rete si pone il raccordo, destinato ad essere ulteriormente potenziato, tra il servizio di prevenzione della dispersione scolastica di Veneto Lavoro e il consultorio familiare della AULSS5, in particolare con la partecipazione, in qualità di partner, al progetto che prevede attività di sostegno degli apprendimenti per soggetti minorenni, stranieri o in condizione di disagio sociale, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Rovigo.

TAVOLA 4– AREA ISTRUZIONE

PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI	AZIONI E INTERVENTI	RETE ATTIVABILE	FONTI DI FINANZIAMENTO	CONTENUTO DEL BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA	AMBITO TERRITORIALE
<p>Inserimento alunni NAI</p> <p>Rischio dispersione scolastica</p> <p>Scarsa conoscenza lingua italiana</p>	<p>Attivazione tavolo Scuola</p>	<p>Prefettura, Veneto Lavoro Ufficio scolastico, enti locali, CPIA, ETS</p>	<p>2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi</p>	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	<p>Nazionale</p>
	<p>Istituzione a livello comunale di un team di educatori</p>		<p>2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi</p>	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	<p>Nazionale</p>

				11/avviso regioni fami 2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) II proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027		
	Potenziamento della presenza all'interno delle scuole e del CPIA di insegnanti di italiano L2, mediatori culturali, psicologi		/	/	/	/
	Maggiore interazione con famiglie straniere disponibili a collaborare con la scuola per offrire supporto e mediazione linguistica		/	/	/	/
Carenza professionalità e risorse dedicate	Istituzione a livello comunale di un team di educatori		2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga	Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 € Scadenza 15/05/2024	Nazionale

				dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027		
	Attivazione di una rete tra gli istituti scolastici per ottimizzare le risorse e sostenere gli studenti stranieri nel consolidare le competenze linguistiche		2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027	Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 € Scadenza 15/05/2024	Nazionale
	Potenziamento della rete con gli enti del territorio per la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri		3.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale. Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf	Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 € Scadenza 15/05/2024	Nazionale

				<p>I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) Il proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>		
Mancanza progetti SAI vulnerabili	Reperimento alloggi	Regione, Enti locali, ETS	4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	50.000,00	Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse
	Sensibilizzazione alla partecipazione dei progetti SAI per vulnerabili					

5. AREA INCLUSIONE SOCIO-ABITATIVA

Bisogni

Le criticità relative al reperimento di un alloggio dignitoso in cui vivere sono state indicate dagli stakeholders come fenomeno che riguarda tutti i cittadini stranieri a prescindere dal loro status, anche se sono particolarmente gravose per i migranti in uscita dal sistema di accoglienza e per i lavoratori stagionali.

Tra l'altro, avere una residenza o un'ospitalità rappresenta un elemento necessario per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno finendo, di fatto, per alimentare un "mercato di compravendita della documentazione" o per diventare un elemento di permanenza all'interno dei progetti di accoglienza.

Nella città di Rovigo è emersa la presenza di lavoratrici e lavoratori agricoli in alloggi sovraffollati, locati spesso da connazionali o dalle stesse imprese contoterziste. Inoltre, si registra la carenza di posti in emergenza, in particolare per donne e minori. Nelle zone più periferiche della città è stata rilevata la presenza di stabili abbandonati dove trova rifugio una composizione variegata di individui in condizione di marginalità, tra cui cittadini stranieri impiegati più o meno saltuariamente nel settore agricolo.

Al di fuori del capoluogo polesano è emersa invece la presenza di persone impiegate in agricoltura in diversi casolari e ricoveri agricoli abbandonati (o container, come nel caso del Comune di Casteljuglielmo) privi di servizi, messi a disposizione dalle aziende contoterziste o abitati senza titolo dagli stessi braccianti. Inoltre, una delle sistemazioni alloggiative più diffuse tra le lavoratrici e i lavoratori agricoli, utilizzati come bacino di reclutamento da parte delle aziende "senza terra", sono i servizi dedicati all'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati e, in particolare, i Centri di Accoglienza

Non mancano infine esperienze in cui le stesse imprese agricole mettono a disposizione sistemazioni alloggiative in favore delle lavoratrici e dei lavoratori assunti. Si tratta di situazioni particolarmente delicate, sia per il doppio legame che viene a crearsi tra lavoratore e datore di lavoro (da cui dipendono sia l'impiego che l'abitazione) sia perché, nel corso del tempo, molte imprese agricole hanno scelto di abbandonare questa pratica a causa di episodi negativi o dell'eccessivo impegno che la gestione di questo ulteriore aspetto richiede.

Le principali problematiche inerenti all'autonomia abitativa dei migranti riguardano i seguenti aspetti:

- *problemi economici*: le soluzioni offerte dal mercato hanno costi di affitto alti a fronte di redditi medio bassi della popolazione straniera;
- *richieste di garanzie a livello contrattuale*: per ottenere un'abitazione in affitto è richiesto il permesso di soggiorno; è inoltre spesso richiesto lavoro a tempo indeterminato, busta paga o fideiussione, condizioni che spesso non possono essere garantite dalle persone immigrate;
- *manca di fiducia*: i proprietari sono portatori di pregiudizi verso i migranti (temono ad esempio un subaffitto ad altre persone, o situazioni di illegalità) e chiedono alle Agenzie immobiliari di non affittare ai migranti;
- *carenza di abitazioni* disponibili sul mercato degli affitti e scarsissima offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica. I bandi ATER e gli alloggi del comune non riescono a far fronte alle richieste.

A questo si aggiunge una *scarsa cultura della casa* da parte degli stranieri, che in molti casi li porta a non trattare con le dovute attenzioni le abitazioni che riescono a trovare sul mercato.

Il rischio è che gli stranieri che non riescono a trovare casa si allontanino dal territorio o si inabissino nel mercato informale degli alloggi di pessima qualità disponibili a basso costo o, ancor peggio, finiscano in strutture fatiscenti o diventino dei "senza casa".

Azioni

La difficoltà di reperire alloggi a prezzi sostenibili è un problema che riguarda cittadini stranieri e italiani nell'intero Paese e che può essere risolto solo mediante una programmazione e politiche abitative di livello nazionale.

A livello locale è possibile dare risposte parziali, anche attraverso la riproposizione di esperienze modello attivate in altre aree del Paese e in particolare nella regione Veneto.

Riguardo agli aspetti più direttamente connessi all'inclusione abitativa sono da segnalare i progetti *FAMI-LGNet* e *Next to me*.

LGNet – avviato nella stagione 2014-2020 con le edizioni 1 e 2 e riproposto nella attuale stagione di programmazione, è gestito dal Ministero dell'Interno insieme con Anci. Al progetto partecipa una rete di comuni, nessuno dei quali si trova in Veneto.

Il modello di intervento prevede di offrire risposte al fabbisogno abitativo affrontando tre ambiti:

- reperimento di abitazioni temporanee, compresi interventi di rifunzionalizzazione e adozione di misure di sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa;
- sostegno psico-socio-legale per situazioni di particolare vulnerabilità in contesti di marginalità ed emergenza, con l'attivazione di unità mobili di supporto e pronta assistenza e di *one stop shop* con squadre di lavoro multidisciplinari che prendano in carico i casi più difficili;
- progetti di impegno civico (*civic engagement*) in settori come cura del verde, cura della persona, messa in sicurezza del territorio per favorire percorsi di autonomia lavorativa e sociale degli immigrati stranieri coinvolti.

Il progetto FAMI 2014-2020 *Next To Me*, con capofila il comune di Padova, rappresenta un ottimo esempio di come l'attivazione di una rete possa contribuire a risolvere il problema abitativo della popolazione straniera, superando la diffidenza e i pregiudizi dei locatori e degli operatori del mercato immobiliare, anche grazie al lavoro di mediazione svolto. Il meccanismo è il seguente: chi dispone di un immobile sfitto segnala la propria disponibilità; il Comune e la rete di cooperative sociali padovane selezionano gli affittuari e forniscono garanzie sul pagamento regolare dell'affitto e la valorizzazione del fabbricato. Le persone che accedono al piano devono avere un lavoro e un progetto di vita in Italia, così da ricevere sostegno economico e supporto formativo e culturale per migliorare la propria professionalità.

A partire dalla consapevolezza dell'esistenza del problema casa per gli stranieri, sarebbe auspicabile l'attivazione presso la Prefettura di un Tavolo tecnico di lavoro sull'Abitare cui chiamare a partecipare i soggetti pubblici e privati coinvolti per studiare il problema ed individuare possibili soluzioni, anche a partire da progettualità già esistenti.

Nel complesso sul territorio del polesine emerge la necessità di intervenire:

- promuovendo l'accompagnamento abitativo come servizio strutturale nella gestione dei cittadini stranieri;
- sensibilizzando le agenzie immobiliari e i proprietari di immobili a dare in locazione appartamenti, anche implementando strumenti come un Fondo di garanzia a copertura ulteriore di eventuali morosità;
- individuando un patrimonio abitativo sfitto/disponibile da mettere sul mercato (anche coinvolgendo banche e fondazioni);
- avviando azioni di educazione all'uso dell'abitazione rivolte ai cittadini stranieri;
- promuovendo azioni di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari e del vicinato.

Ulteriore azione che potrebbe essere realizzata in partenariato con gli enti locali è un censimento degli alloggi dismessi/inutilizzati presenti nei diversi comuni (es: vecchie stazioni, aziende, capannoni...) e disponibili ad essere utilizzati, anche previa ristrutturazione.

TAVOLA 5– AREA INCLUSIONE SOCIO-ABITATIVA

PROBLEMATICHE E BISOGNI EMERGENTI	AZIONI E INTERVENTI	RETE ATTIVABILE	FONTI DI FINANZIAMENTO	CONTENUTO DEL BANDO	DOTAZIONE FINANZIARIA	AMBITO TERRITORIALE
Carenza ricoveri notturni per situazioni di emergenza	Potenziamento servizi esistenti	Prefettura, ETS, Caritas, Enti locali, centri diurni, Parrocchie	4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	<p>50.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Apertura struttura dedicata alle donne					
Scarsa disponibilità di offerta abitativa in affitto a costi sostenibili	Istituzione Tavolo tecnico pubblico-privato "Abitare"	Enti gestori, enti locali, associazioni proprietari, agenzie intermediazione, ETS	3. Linee Guida 2023-2024 per le richieste di contributo al Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo	<p>Destinare una parte degli utili tramite il "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale" ad iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociali.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo</p>	<p>Tra €5.000,00 e €500.000,00</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
	Coinvolgimento banche/Fondazioni per partenariati pubblico privati per reperimento e ristrutturazione alloggi		5. Nuove Linee guida per la presentazione di progetti a Enel Cuore	<p>Essere al servizio delle comunità attraverso interventi concreti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di chi vive in condizioni di fragilità e disuguaglianza sociale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: Enel Cuore Onlus Enel Cuore</p>	<p>Non sono indicati importi minimi o massimi finanziabili</p> <p>Progetti selezionati in base ad indicatori di valutazione</p> <p>Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse</p>	Nazionale
Resistenza da parte dei proprietari di immobili ad affittare abitazioni a cittadini stranieri	Attivazione di una rete di servizi che accompagnino la persona all'autonomia abitativa		2. Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione</p>	<p>Dotazione nazionale: 60.000.000€</p> <p>Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p>	Nazionale

				<p>attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) II proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	<p>Scadenza 15/05/2024</p>	
	Attivazione percorsi di educazione all'abitare all'interno dei CAS		<p>2.Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi</p>	<p>Promuovere azioni volte a: supportare il miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzare, attraverso la messa in trasparenza e lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale, la socializzazione e la partecipazione; promuovere la partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-11/avviso_regioni_fami_2021-2027-signed.pdf I proroga dd-proroga-avviso-regioni_fami.pdf (lavoro.gov.it) II proroga https://www.lavoro.gov.it/documenti/atto-modificativo-avviso-regioni-fami-multiazione-2021-2027</p>	<p>Dotazione nazionale:60.000.000€ Dotazione regionale: 5.046.000,00 €</p> <p>Scadenza 15/05/2024</p>	<p>Nazionale</p>
	<p>Attivazione di strumenti di incontro tra domanda e offerta e di incentivi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi per l'affitto per i potenziali affittuari - incentivi fiscali (ad esempio sconti su tasse e 		/	/	/	/

	tributi regionali, comunali ecc. - fondo di garanzia/intermediazione immobiliare						
	Sensibilizzazione proprietari/datori di lavoro/ vicinato		4. Sportello della Solidarietà	<p>Sportello della solidarietà vuole sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rimanda al link: https://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/solidarieta/</p>	50.000,00	Procedura a sportello fino ad esaurimento risorse	Nazionale

APPENDICE STATISTICA

Tab. 1 - Cittadini stranieri residenti nel comune e nella provincia di Rovigo, Veneto e Italia, per età e provenienza 2023 (v.a., val. % e var. % 2013-2023 (*))

Area	v.a. 2023	var. % 2013-2023	% sulla popolazione residente 2023	% di minori 2023	val. % 2023	
					Comunitari	Non comunitari
Provincia di Rovigo	19.912	10,5	8,7	21,8	24,6	75,4
di cui						
<i>Comune capoluogo</i>	5.247	18,8	10,5	19,0	22,5	77,5
Veneto	498.127	0,4	10,3	21,6	29,8	70,2
Italia	5.141.341	11,5	8,7	20,1	27,1	72,9

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 2 - Primi 10 comuni della provincia di Rovigo per stranieri residenti, 2023 (*) (v.a. e val. %)

Comune	v.a.	val. %	% sulla popolazione
Rovigo	5.247	26,4	10,5
Adria	1.427	7,2	7,6
Lendinara	1.279	6,4	11,2
Occhiobello	1.270	6,4	10,5
Badia Polesine	1.200	6,0	11,9
Porto Viro	770	3,9	5,6
Castelmassa	513	2,6	12,8
Rosolina	397	2,0	6,4
Taglio di Po	396	2,0	5,0
Castelnovo Bariano	360	1,8	13,8
Primi 10 comuni	12.859	64,6	9,4
Altri comuni della provincia	7.053	35,4	7,7
Totale	19.912	100,0	8,7

(*) Dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 3 - Stranieri residenti per area geografica di provenienza nella provincia di Rovigo, 2019-2023 (1) (v.a., val. % e var. %)

Area geografica di provenienza	v.a. 2023	val. % 2023	var. % 2019-2023
Unione Europea 27	4.906	24,6	8,2
Altri Paesi europei	3.939	19,8	-1,5
Africa settentrionale	5.253	26,4	28,9
Altri Paesi dell'Africa	1.446	7,3	22,5
Asia	3.851	19,3	17,6
America centro meridionale	476	2,4	2,8
Altri Paesi (2)	41	0,2	32,3
Totale	19.912	100,0	13,4

(1) Dati al primo gennaio

(2) Include l'America settentrionale, l'Oceania e gli apolidi

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 4- Prime 10 nazionalità degli stranieri residenti nella provincia di Rovigo per genere, 2023 (*) (v.a. e val. %)

Nazionalità	Maschi		Femmine		Totale		% sul totale nazionalità
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	v.a.	val. %	
Marocco	2.704	56,6	2.077	43,4	4.781	100,0	24,0
Romania	1.630	40,3	2.417	59,7	4.047	100,0	20,3
Cina	1.422	50,8	1.375	49,2	2.797	100,0	14,0
Albania	665	50,9	642	49,1	1.307	100,0	6,6
Ucraina	192	17,6	901	82,4	1.093	100,0	5,5
Moldova	280	32,3	586	67,7	866	100,0	4,3
Nigeria	503	60,0	335	40,0	838	100,0	4,2
India	238	56,9	180	43,1	418	100,0	2,1
Tunisia	211	60,6	137	39,4	348	100,0	1,7
Pakistan	251	84,5	46	15,5	297	100,0	1,5
Prime 10 nazionalità	8.096	48,2	8.696	51,8	16.792	100,0	84,3
Altre nazionalità	1.452	46,5	1.668	53,5	3.120	100,0	15,7
Totale	9.548	48,0	10.364	52,0	19.912	100,0	100,0

(*) dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 5 - Cittadini ucraini che hanno presentato richiesta di protezione temporanea al 23/02/2024 nella provincia di Rovigo, per genere ed età (v.a. e val.%)

	v.a.	val. %
Donne	644	72,0
Uomini	250	28,0
Minori	287	32,1
Totale provincia di Rovigo	894	100,0
<i>% sul totale Italia</i>	<i>0,5</i>	

Fonte: elaborazione Censis su dati Protezione Civile

Tab.6- Famiglie con presenza di stranieri nella provincia di Rovigo, Veneto e Italia, 2021 (v.a. e val.%)

Area	Famiglie con almeno uno straniero residente		Con tutti i componenti stranieri (% sul totale famiglie)
	v.a.	% sul totale famiglie	
Provincia di Rovigo	9.123	8,9	6,2
di cui			
Comune capoluogo	2.595	10,9	8,2
Veneto	237.403	11,3	7,8
Italia	2.557.339	9,8	7,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 7 - Titolari di permessi di soggiorno per tipologia, provincia di Rovigo, Veneto e Italia, 2023 (*)
(v.a. e val. %)

Area	Totale (v.a.)	val. %	
		Con scadenza	Di lungo periodo
Provincia di Rovigo	14.592	39,2	60,8
Veneto	354.919	34,0	66,0
Italia	3.727.706	39,9	60,1

(*) dati al primo gennaio

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 8 - Permessi di soggiorno rilasciati nell'anno per motivo, provincia di Rovigo, Veneto e Italia, 2022 (v.a. e val. %)

Area	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale	
						v.a.	val. %
Provincia di Rovigo	15,1	34,0	2,4	43,8	4,7	1.943	100,0
Veneto	17,9	32,2	5,0	41,2	3,8	38.888	100,0
Italia	15,0	28,1	5,6	45,1	6,2	449.118	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 9 - Alunni stranieri nelle scuole (1), per ordine di scuola e provenienza, nel comune e nella provincia di Rovigo, Veneto e Italia, a.s. 2022/2023 (v.a. e val. %)

Ordine di scuola e area	v.a.	% stranieri sul totale degli alunni	% non comunitari sul totale stranieri
Scuola primaria	1.470	17,9	85,0
Scuola secondaria di I grado	879	15,2	85,2
Scuola secondaria di II grado	810	9,7	83,0
Totale provincia di Rovigo	3.159	14,2	84,6
di cui			
<i>comune capoluogo</i>	<i>918</i>	<i>12,7</i>	<i>84,6</i>
Veneto	80.642	14,7	77,7
Italia (2)	734.893	11,0	81,0

(1) Statali e paritarie, primarie e secondarie di I e II grado

(2) Sono escluse le scuole del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur